

## Saltare

***“balzò in piedi e venne da Gesù” (Mc 10,50)***  
***Saltare per Fede***

### *Editoriale*

Il numero del Tassello di questo mese vuole essere il trampolino di lancio per un grande salto attraverso il tempo e lo spazio, da fare tutti insieme, redattori e lettori.

Scopriremo che, come fanno gli atleti, per superare gli ostacoli ed andare avanti bisogna farsi coraggio, prendere la rincorsa e spiccare un salto, senza improvvisare ma allenandosi coscienziosamente, e sempre con la certezza, che ci viene dalla fede, che, come dice Jovanotti: “io lo so che non sono solo anche quando sono solo”.

LA REDAZIONE

Campione incontrastato di salto è certamente il Verbo di Dio. Dalla Trinità celeste spiccò il balzo che dal cielo lo condusse a diventare essere umano. Direi che si trattò realmente di un “salto mortale”, infatti questo salto lo rese “mortale”, proprio come l'uomo che Egli stesso, mille e mille anni prima, creò.

Dalla vita terrena, dopo la sua incredibile avventura nelle strade di Palestina e Giudea, ha continuato a saltare, spiccando un altro balzo, che lo portò sin dentro alla morte, raggiungendo “l'aldilà”. E poi un salto ancora, questo veramente incredibile per un essere umano: dal regno dei morti al Regno glorioso del Padre, per essere il primo tra i risorti.

Ora dal cielo, il Figlio, che è ancora pienamente vero Dio e pienamente vero uomo, continua a balzellare tra noi con il suo Santo Spirito. Il Figlio di Dio è realmente il campione incontrastato del salto.

Riassumo: dal cielo alla terra; dalla terra nell'aldilà; dall'aldilà al cielo; dal cielo di nuovo alla terra. Incredibile se non fossimo credenti.

Tutto questo movimento si giustifica solo con il suo desiderio di stare accanto noi, sue creature. Egli non si limitò a donarci la sua presenza di fratello due-mila anni fa: entrò nel regno dei morti, e là incontrò gli uomini di tutte le età della storia che lo avevano preceduto. E ora continua a stare con noi. Il senso è



chiaro: per stare con tutti... si è messo a saltare, sospinto dalla propulsione dell'amore nel quale da sempre ha vissuto e vivrà.

Non vi sorprenda questo modo di intendere le vicende del Verbo, infatti fin dall'inizio la Chiesa ha amato interpretare le sacre scritture alla luce di Gesù. I padri della chiesa, Sant'Ambrogio tra i primi, leggevano le parole dell'antico testamento come una prefigurazione delle azioni che Dio avrebbe poi vissuto. Così, commentando il passo di Ct 2,8 ("Eccolo, viene. Salta sui monti, balza sulle colline") dove si narra dell'ansia dell'innamorato del Cantico dei Cantici che corre come volando verso la sua amata, il primo cristiano vedeva l'irresistibile corsa di Gesù verso di noi.

## Sguardo sulla storia e sul mondo

### SALTARE

In un primo momento, quando mi hanno comunicato il tema per il Tassello, mi sono detto: no, questo tema non lo svolgo, cosa devo dire su saltare, cosa interessa alla gente saltare. Preferirei altri temi di attualità: la domenica, il lavoro, i giovani, la malattia, la libertà, la religiosità.

Poi ho pensato al logo degli oratori: Jamp-saltare. Ho rivisto i ragazzi questa estate saltare, ballare, giocare, divertirsi. Da lì ho iniziato a pensare a tanti fatterelli della vita, iniziando dalla Bibbia, e mi sono divertito ad andare a cercare e ho deciso di fare "salti mortali" per svolgere il compito.

Nel libro dell'Esodo (5, 21) si racconta che il popolo d'Israele, uscito dalla schiavitù attraverso la misteriosa strada nel mar Rosso, cominciò a liberare la gioia con canti e danze: *"Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello, dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con canti. Maria intonò per loro il ritornello: Cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato, cavallo e cavaliere ha gettato in mare"*. La libertà, sentirsi liberi dalla schiavitù fa cantare e saltare di gioia.

Nel secondo libro di Samuele (cap. 6) leggo che quando portò l'arca dell'alleanza a Gerusalemme: *"Davide e tutta la casa di Israele danzavano con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe*

*"Il Verbo è balzato dal cielo sin nel corpo della Vergine. Dal ventre santo è balzato sul legno. Dal legno fin negli inferi. E di là, nella carne dell'umanità, sulla terra. Oh nuova resurrezione! Poi, subito è balzato dalla terra al cielo. Là, è assiso alla destra del padre e ritornerà con un salto sulla terra per il riscatto finale"*. (Ippolito da Roma, *Interpretatio cantici canticorum*)

Il pensiero di un amore così vivo e intraprendente non deve necessariamente muovere la risposta delle nostre gambe.

È sufficiente che scuota un po' il nostro cuore.

DON ATTILIO

e tamburelli, sistri e cembali". La moglie Mical lo spiava dalla finestra e lo dispreggò per la sua umiliazione davanti a tutto il popolo. La Bibbia dice: *"Mical non ebbe figli fino al giorno della sua morte"*. La gioia della fede fa danzare e il dispreggio intristisce.

Nel vangelo di Luca (1, 44) quando Maria si reca dalla parente Elisabetta per aiutarla nella sua gravidanza, sentiamo la testimonianza: *"Ecco appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato nel mio grembo"*. Saltare di gioia nel grembo della madre. Le mamme dicono che il bambino in grembo ogni tanto "scalcia", salta, è la gioia e il modo di farsi sentire, condividere gioia e dolori della madre. Dicono gli esperti del settore che quando il medico caccia quei ferri nel grembo della madre per togliere il bambino, questo gli sfugge, scappa, si ritira, ha paura, si contrae, sente che lo uccidono. Che vergogna l'aborto! È un omicidio.

Invece come è bello pensare ai nostri bambini santificati nel grembo della madre! Gioia di sentirsi amato, concepito per amore, essere nutrito dalla madre, condividere gioia e dolore e quando esce alla luce di che cosa può gioire e saltare?

Lasciando la Bibbia ho pensato a tanti fatterelli della vita in cui saltare è gioia, ma a volte anche dolore.

Saltare è il gioco dei bambini. Saltare su quei quadratini disegnati per terra, con un piede, con due piedi e la finale. Una volta era il gioco delle bambine, funziona anche oggi, ma poco. Anche saltare la corda. Gioco un po' dimenticato. Due tengono i capi della corda e la fanno girare, uno vi entra saltando all'inizio lentamente e poi velocemente fino a farsi



venire il cuore in gola e chi fa più salti vince. Potrebbe essere il gioco di tante donne un po' cicciolette.

I bambini devono poter saltare. San Giovanni Bosco, grande educatore, diceva: Se un ragazzo non gioca o non salta, o è malato o è in peccato.

Passando agli avvenimenti della vita quotidiana, quanti piccoli o grandi fatti ci ricordano che certe volte bisogna saltare.

Hanno saltato le reti in campo di concentramento per salvarsi tanti poveri prigionieri, ma la maggior parte rimanevano stecchiti o per la scarica di corrente elettrica o per la scarica dei mitra.

Noi ragazzi in tempo di guerra abbiamo saltato i fossi per scappare dopo aver rubato qualche frutto nei campi altrui, ma era per fame. Adesso invece vedo piante cariche di frutti rimasti lì a marcire. È un insulto alla Provvidenza. E poi dicono di non aver soldi abbastanza per finire il mese.

Saltare o bigiare le lezioni, furberie degli studenti che però restano con il cuore amaro: anche se l'hai fatta franca non ti senti leale e se vuoi essere leale devi rimediare.

Saltare la cena. È capitato a me. Dovevo portare a casa dal campo i pulcini perché si faceva sera. Ho preso la chiocciola e l'ho messa nella gabbia e poi uno ad uno i suoi pulcini. Ma uno non voleva entrare, scappava, l'ho inseguito, ma ho inciampato e gli sono caduto addosso. Morto. A casa la nonna: a letto senza cena. Ma poi si è pentita e di nascosto dalla mamma mi ha portato la minestra nella ciotola.

Saltare giù dal letto spaventati. Era la notte di lunedì dell'Angelo, anno 1944. un boato spaventoso ci fece saltare in piedi: dodici bombe erano cadute, fortunatamente a 50 metri dalla cascina, erano scoppiate in un campo di frumento facendo profonde buche nel terreno coltivato. La mia cascina sembrava una piazza d'armi. Tutti fuori a scappare e siamo finiti nelle buche, non c'era la luna. Mia

mamma con in braccio Stefania di soli 40 giorni, mio padre con in spalla Erminia appena operata, io e i miei fratelli a sostenere la nonna. Mi ricordo che mi hanno mandato indietro a prendere la bottiglia della grappa. Si sa perché. Tutti salvi, anche la cascina. Volete sapere il segreto? Sul portone d'ingresso della cascina c'era e c'è tutt'ora l'immagine della Madonna delle Lacrime che si venera nel nostro santuario di Treviglio. Davanti a quella Madonna tutti gli anni facevano la novena a fine febbraio con in mano la candela. Che esperienza ragazzi!

Saltare per scaldarsi. In seminario in tempo di guerra c'era poco riscaldamento. A metà mattina, invece della merenda, si andava fuori in cortile, grandi corse per scaldarsi, con il professore in testa. Aveva freddo anche lui. E quando per il bombardamento della Snia di Cesano Maderno tutti i vetri del seminario sono caduti, non ci hanno mandato a casa, ma hanno messo la carta sulle finestre, e si andava ugualmente in classe. Immaginate il freddo. Saltare era doveroso per scaldarsi.

Saltare i crepacci sul ghiacciaio del Monte Rosa per raggiungere la punta Gnifetti, 4559 metri. Devi stare in cordata, perché se ti scappa un piede sei finito. Però che bello guardare giù in quelle fenditure azzurre, lì ti accorgi quanto è bello il creato. Ma quella volta i miei amici al Colle del Lyss a 4200 metri mi hanno abbandonato perché veniva la tormenta e io avanti da solo. Orgoglio giovanile. Sono arrivato. Non vi dico quante ne ho sentite dal custode del rifugio Margherita. Pazzie giovanili.

Saltare è la vita! È necessario il coraggio. La fede, la vocazione è un salto nel buio. Ai giovani un invito e un augurio: saltate, non abbiate paura, là sotto c'è tuo Padre a braccia aperte e ti accoglie.

DON PEPPINO

## IN QUESTO NUMERO

1. SALTARE

*Don Attilio*

2. SALTARE

*Don Peppino*

3. LESSING E L'IMPOSSIBILE SALTO  
DELLA FEDE

*Don Giuseppe*

4. FACCIAMO QUATTRO SALT

*Gianfranco Stoppa*

5. IL SALTO IN ALTO

*Antonella Bellotti*

6. SALTO NEL BUIO

*Chiara Pesenti*

7. 1,2,3,...JUMP!

*Silvio Ceranto*

8. UN SALTO EVOLUTIVO

*Luca Tessaro*

9. SALT

*Matteo Tognonato*

10. CHI NON SALTA..

*Andrea Inzaghi*

CALENDARIO

11. IO VORREI, NON VORREI MA SE VUOI

*Giovanni Grampa*

12. UN "SALTO" PER TUTTI

*Antonella Martino*

AGENDA

## LESSING E L'IMPOSSIBILE SALTO DELLA FEDE

«Una verità contingente di tipo storico non può mai diventare la prova di verità necessarie di tipo razionale... Passare da quella verità storica in una classe totalmente diversa di verità e pretendere da me che debba configurare in conformità ad essa tutte le mie cognizioni metafisiche e morali... Questo, proprio questo, è il maledetto largo fossato che non riesco ad oltrepassare, per quanto spesso e con ogni sforzo abbia tentato il salto».

Questa volta chiedo davvero al lettore di affrontare una salita ripidissima, anzi forse leggendo le prime righe si è già arreso... Non stiamo parlando di un santo, ma all'opposto di una persona che non è riuscita a credere, a fare letteralmente il "salto della fede".

Ho riportato le parole di un filosofo e teologo vissuto in Sassonia nel '700, Gotthold E. Lessing, che rappresentano una delle più famose obiezioni poste in epoca moderna alla fede cristiana. Lessing era un razionalista, un tipico rappresentante dell'illuminismo del XVIII secolo, ed era anche un uomo intellettualmente onesto. Il suo ragionamento è l'illustrazione più chiara di quella che viene chiamata la dissociazione tra il "Gesù della storia" e il "Cristo della fede".

In fondo, si tratta di un atteggiamento del tutto comune anche oggi, tra chi, per esempio, dice di ammirare sinceramente la persona di Gesù di Nazaret, di trovare una grande sapienza di vita nelle sue parole e una profonda coerenza nel suo comportamento, che egli ha pagato fino a subire il tradimento e la condanna a morte. Ma queste stesse persone che ammirano Gesù come uomo non giungono ad accettarlo come Dio e Signore della propria vita.

Lessing ha espresso in termini strettamente filosofici, razionali, questa difficoltà: Gesù di Nazaret è stato un grande personaggio storico, ma appunto in quanto tale è nato ed è morto e il suo tempo



è finito con la sua morte, al massimo ne rimane un sentito ricordo. Quello che Lessing, e molti con lui, non riescono ad accettare, il "salto della fede" che non riescono a compiere, è che quel pezzettino di storia dell'umanità che è la vicenda personale di Gesù diventi una verità assoluta, valida per ogni tempo e per ogni uomo, e quindi anche *per me*. Una bella storia, molto edificante, purtroppo finita male, ma non si può pretendere – afferma Lessing – che il modo di pensare e di vivere di quell'uomo palestinese di parecchi secoli fa diventi *regola*, legge, norma

di pensiero e di comportamento *anche per me*

Forse, se ci pensiamo bene, la fatica di Lessing e di tanti "ammiratori" di Gesù è un po' anche la nostra. Forse anche noi abbiamo sempre davanti un "maledetto fossato" che siamo chiamati a superare con il balzo della fede. Perché conosciamo Gesù, ne parliamo con rispetto, ne siamo devoti fedeli, ma che diventi concretamente la misura dei nostri atti, il criterio delle nostre scelte, il modo concreto di essere uomini che ispira quotidianamente il nostro essere al mondo...beh, questo onestamente ci è molto più difficile, spesso ce ne dimentichiamo, siamo piuttosto distratti e rivolti ad altri criteri.

Lessing, con il suo razionalismo estremo e onesto, ci ricorda che la fede non è semplicemente essere "coerenti con se stessi", ma cercare di assomigliare a un uomo che ci ha detto come nessun altro come si fa ad essere uomini e donne autentici, che ci ha detto *al modo di Dio* qual è il modo migliore di passare su questa terra.

Noi dovremmo essere testimoni del fatto che quest'uomo, che è il Signore risorto e vivo, possiamo incontrarlo ogni giorno nella sua Parola, nell'Eucaristia e nelle relazioni con i fratelli, visute *al modo suo*



## FACCIAMO QUATTRO SALTI

“Perché non andiamo a fare quattro salti in discoteca?” Tutti si chiederanno perché si dice così e non “*facciamo tre salti*”?!? La risposta più ovvia è che abbiamo due piedi e sembrerà strano ma tutti i balli sono fatti dal susseguirsi dei nostri piedi. “E allora il Valzer? Non è forse a ritmo ternario e cioè *Un, due tre*?” Va beh!

Allora parliamo di musica. Non bisogna dimenticare che il numero perfetto anche per la musica è il numero tre e tante sono state quindi le danze con questo ritmo: “*Un, due, tre*” Si incominciò con il “*Minuetto*” la danza nobile e aristocratica che si ballava alla corte del Re Sole a Parigi per arrivare al famoso “*Valzer Viennese*” di cui ogni anno, a Capodanno, ci fanno fare un’indigestione col il concerto trasmesso in tutto il mondo da Vienna. E sì!

Piace a tutti ed ecco allora che qualcuno a pensato bene di proporlo anche nella nostra città con ingresso gratuito, omaggio del Comune di Busto Arsizio alla popolazione.

Mi piacerebbe sapere se i costi del biglietto fossero alti come quelli di Vienna se ci sarebbe il tutto esaurito come avviene ormai da qualche anno. *Ma pensieri nefasti andatevene*, e parliamo del fatto che abbiamo due piedi e allora “*Un due e fermata*,



*stop, sul Tre*” e così si balla il valzer. Comunque ragazzi è bello saltare accompagnati da ritmi che ormai sono un patrimonio mondiale, ah dimenticavo, nel Minuetto e nel Valzer, non si salta, ma allora? Si ci sono stati balli come il “*Salterello*” nel quale la prerogativa era per l’appunto il saltare, oppure la “*Tarantella*” e via così.

Oggi i balli sudamericani la fanno da padrone, ma se veramente volete saltare allora bisogna andare allo stadio, tutti saltano quando viene segnato un gol alla squadra avversaria, o in discoteca dopo le due di notte e i salti si fanno sempre con la musica, a piedi uniti, o a piedi aperti, lanciando in alto le mani; anche i musicisti e i cantanti saltano mentre si esibiscono.

Non dimentichiamo che anch’io quando suono il pianoforte o l’organo, della vostra chiesa, salto da un tasto all’altro e che quando canto salto sulle diverse altezze di suono. E allora per vivere bene bisogna saltare, anche se qualche volta il detto “*O mangi sta minestra o salti dalla finestra*” ci fa un po’ male. Saltate gente, saltate ma non dimentica di saltare i pasti, questo non va bene.

UN CIAO DA GIANFRANCO

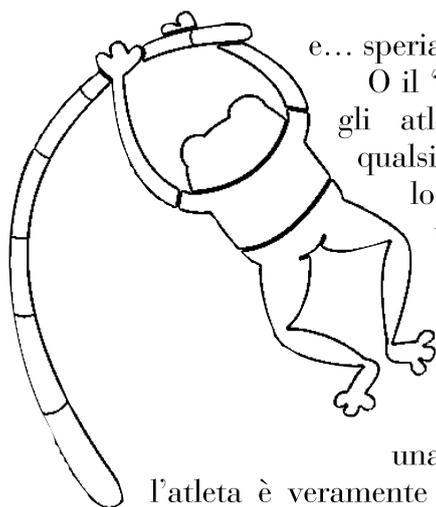
## Scrittori liberi

### IL SALTO IN ALTO

Questo che scrivo, non è precisamente il mio primo pensiero per questo articolo, ma la mente mi ha riportata a pensare anche a giochi che si facevano da bambini. Il “mondo” per esempio, dove si doveva saltare con un piede solo, alternando il destro con sinistro, nei quadri numerati disegnati per terra, per arrivare alla “casa” dove potevano essere appoggiati entrambi i piedi. O saltare la corda o l’elastico...cose semplici! Decisamente non sono mai stata molto sportiva e

neanche ora!! Diciamo che sono una “sportiva da poltrona” quando ci sono i mondiali di calcio o le Olimpiadi, seguo un po’, dico un po’, l’Italia. Le Olimpiadi le preferisco, perché varie, tra nuovi e classici contano innumerevoli sport.

Tra questi sport mi viene in mente il “salto in lungo”, in cui gli atleti, dopo una rincorsa, raggiungono la zona limite dove poter saltare, cercando di atterrare il più lontano possibile nella buca riempita di sabbia. Poi la lunghezza del salto viene misurata



e... speriamo bene!!

O il "salto in alto", dove gli atleti possono usare qualsiasi tecnica, purché lo stacco da terra avvenga con un piede solo. L'obiettivo è quello di oltrepassare con un salto un'asta orizzontale posizionata ad

una data altezza e se l'atleta è veramente bravo e preparato: potrebbe avere un grandissimo successo!

Ma come fanno ad arrivare a questi livelli!! Cose fatte a caso? Umh!! Non credo proprio!!

Naturalmente parlo di sport "pulito", non quello infetto da "doping". Rifletto sui sacrifici che ci sono dietro, alla tenacia e costanza non indifferenti. Quante delusioni per questi atleti quando gli sembra di aver saltato bene, ma l'asta continuava a cadere o per chissà quale motivo, non riuscivano a saltare. Avranno dovuto imparare ad accettare e ad accantonare quelle delusioni per poter ritrovare l'energia per ripartire. Quante energie usate e

quanta perseveranza negli allenamenti per arrivare a buoni esiti e magari, per qualcuno, a stabilire un record. Energia che nasce dall'amore e passione per quello che fanno, che per alcuni è l'amore della loro vita.

Penso che alla base ci sia la "costruzione" della persona, dove ci sarà stato un tempo di ascolto e un tempo per mettere in pratica le cose imparate: un processo da maturazione personale. Questo vale per gli sportivi, ma anche per noi, nella nostra quotidianità.

La "formazione" o costruzione di una persona, tocca ognuno di noi, ogni età e ogni campo: quello del lavoro, degli affetti, della religione.

Ecco il primo pensiero che mi era venuto come associazione di idee per questo articolo: il salto della Fede, ne abbiamo sentito molto parlare. Allora qui rubo le parole a S. Paolo, (Rm 10,17) *"Dunque, la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo"*. Allora cerchiamo anche noi di fare un "salto in alto" mettendoci tutto l'impegno di cui siamo capaci e magari, proprio noi, ascoltando riusciremo a stabilire un nuovo record d'amore, da poter condividere con gli altri.

ANTONELLA



## Le avventure di Chedonna

### SALTO NEL BUIO

La data fatidica era finalmente arrivata: il 21 gennaio erano state ufficialmente dichiarate aperte le iscrizioni on line a tutti gli ordini scolastici.

Chedonna, come la maggior parte delle mamme di sua conoscenza, era prontissima. Dopo essere saltata giù dal letto di buon mattino, aveva cercato di connettersi al sito del Ministero, per compilare per prima la

domanda, bruciando sul tempo tutte le altre.

"Liceo scientifico" aveva provato a digitare, ma la connessione era insolitamente lenta e il tempo passava senza che lo schermo mostrasse il minimo cambiamento. "Ecco, lo sapevo" ripeteva nervosamente tra sé.

"Il sito è già intasato di richieste!"

"Eh! La scelta della scuola è sempre un salto nel buio..." diceva NonnaNenna passando nel corridoio e vedendo la nipote così affannata.

Intanto, dopo una mattinata trascorsa in tentativi vani, si era fatta l'una e mezza e Il Principe, tornato da scuola, si era fermato a vedere cosa stesse facendo sua

madre impalata davanti al computer e, alla sua richiesta di spiegazioni, Chedonna aveva risposto, con un sorriso tirato: "Sto cercando da ore di iscriverti al liceo scientifico, tesoro!"

"Oh, ma non occorre" aveva risposto lui, con un sorriso serafico, "mi sono già iscritto io stamattina prima di andare a scuola...al liceo artistico."

Chedonna rimase con la bocca aperta per un tempo imprecisabile, poi guardò Il Principe, quel ragazzo di cui credeva di conoscere ogni più recondito pensiero, sentendosi un po' tradita, e un po' orgogliosa.

CHIARA



## La cucina di Pippo

### 1, 2, 3, ...JUMP!

**È** un verbo che suggerisce vitalità e movimento (è esperienza comune di chi ha dei bambini piccoli, loro non camminano, saltano di continuo), ma nell'uso comune ha anche una valenza potenzialmente negativa (si fa un salto nel buio tentando esperienze nuove senza adeguate informazioni, forse esiste ancora la minaccia di far saltare la cena, si salta un avvenimento atteso per un improvviso inconveniente, si può fare un salto nel vuoto legati ad un elastico...)

Lo si può usare, in negativo, per ribadire un'appartenenza ideologica o sportiva ("chi non salta XXXXX è!!!").

Insomma è un verbo che non può lasciare indifferenti.

Forse è per questo motivo che è stato scelto per l'anno della fede (il salto nella fede... ma perché in inglese? Forse anche nostro Signore è esterofilo?), una scelta che non può lasciare indifferenti, come ri-

cordava già S. Giovanni nell'Apocalisse.

Anche se lui poneva la scelta tra caldo e freddo, senza spazio per il tiepido.

Quindi? quindi il coraggio per farlo, o non farlo, questo famoso salto bisogna trovarlo, fidandosi o no di Colui che lo propone.

L'alternativa è di stare seduti al bordo della strada a guardare la vita che passa.

Senza viverla veramente.

Yuk! Yuk!! E buona passeggiata da Pippo.



SILVIO

### • • • • • AMARANTO E VERDURE SALTATE( x4) • • • • •

• *Amaranto 300 gr*

• *2 peperoni*

• *2 zucchine*

• *1 cipolla*

• *1-2 patate*

• *1 melanzana*

• *2 pomodori.*

• *Olio, sale, origano, eventuale peperoncino.*

• Tagliare la verdura a piccoli pezzi e saltarla nell'olio caldo (prima la patata, poi aggiungere le altre verdure, per ultimo il pomodoro), aggiungere l'origano e far cuocere a fuoco dolce per circa 20' rimescolando spesso. Spegnerne ed aggiustare di sale.

• In una pentola mettere l'amaranto sciacquato, con il doppio in peso d'acqua, portare ad ebollizione e far cuocere a fuoco dolce e coperto per circa 20' o fino al riassorbimento dell'acqua, mescolando ogni tanto. Spegnerne, aggiustare di sale, aggiungere un filo d'olio extravergine e lasciar riposare per circa 10'. Mettere l'amaranto a corona nei piatti, con al centro una porzione di verdura. Servire caldo.

• • • • •



## UN SALTO EVOLUTIVO

**M**i capita sovente di fare paragoni tra le comunità dell'uomo con strutture o particolarità che si ritrovano in natura, mi è capitato di paragonare la nostra comunità ad una colonia di formiche o il ruolo che ogni individuo ricopre all'interno della comunità con quello di un leone nel suo branco, oggi provo a mettere a confronto la comunità con un individuo, o meglio provo a confrontare la storia di una comunità con la "storia" di un essere vivente, il percorso che l'ha portato ad essere quello che è oggi, la sua evoluzione.

La più recente ed accreditata teoria sull'evoluzione delle specie è il Neodarwinismo, che ha come linee essenziali la teoria ipotizzata da Charles Darwin, che ha visto nella selezione naturale il principale cardine su cui ruota tutta l'evoluzione delle specie viventi, praticamente ogni individuo potrà trasmettere i propri caratteri ai figli se sopravviverà alla selezione che compie l'ambiente che lo circonda, trovando le migliori strategie per nutrirsi e arrivare a riprodursi.

Tuttavia, durante la sua "evoluzione", la teoria di Darwin ha avuto anche alcuni periodi di crisi, a inizi del 1900 prese piede un'altra teoria che, basandosi sulla mutazione genetica improvvisa e casuale, ipotizzò un'"evoluzione delle specie per salti", ritenendo che l'evoluzione delle specie non fosse graduale, come ipotizzava Darwin, ma che potesse subire salti improvvisi, cioè alla comparsa di mutazioni genetiche importanti ci fosse un improvviso e profondo cambiamento facendo comparire così le nuove specie.

Oggi sappiamo che non è così, l'evoluzione è un processo graduale, anche se

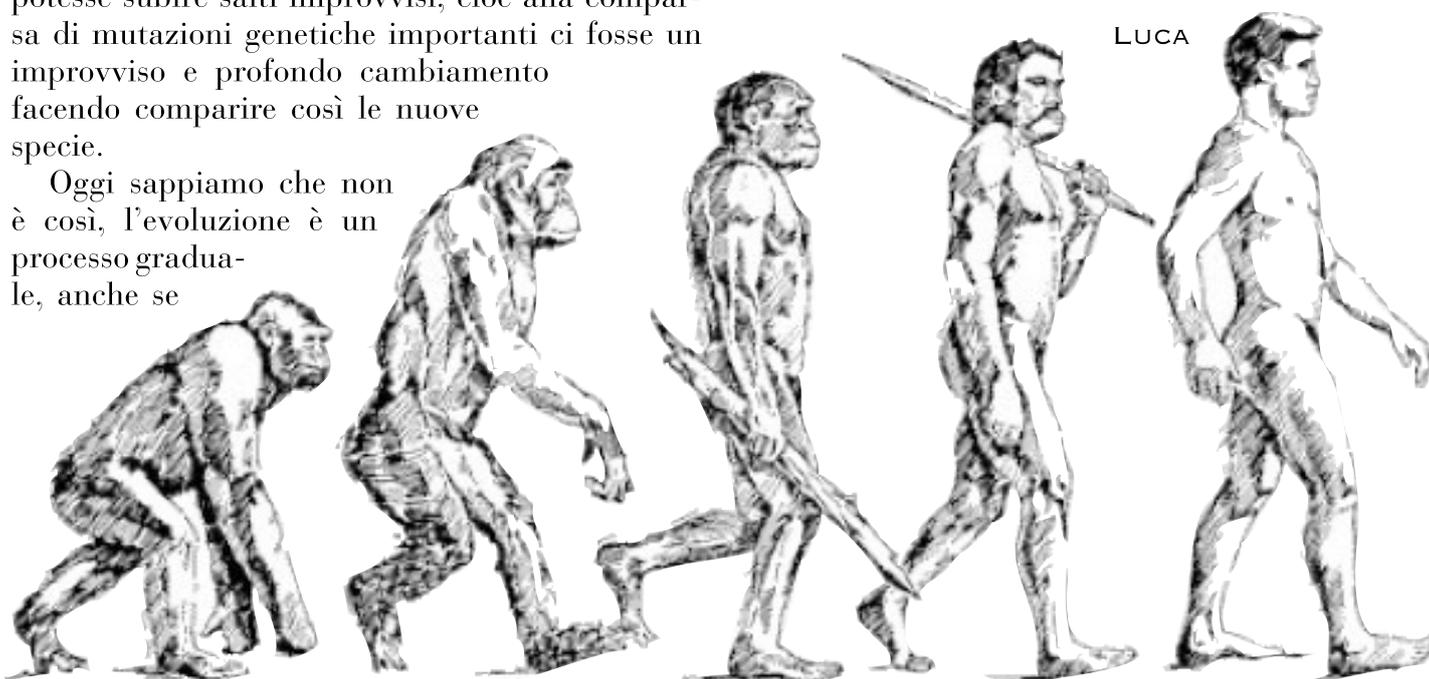
comunque avviene a piccoli balzi, passando per forme intermedie ed organismi di transizione temporanei che con nuove mutazioni si adattano sempre nel modo migliore all'ambiente che li circonda.

Ogni comunità umana, come ogni essere vivente, qualunque essa sia, ha una sua storia, che, difficilmente risulta isolata dal resto del mondo, le comunità, come le specie animali, sopravvivono nel tempo se sanno evolversi ed adattarsi al mondo che le circonda.

La nostra comunità non è da meno, il mondo cambia continuamente e sempre più velocemente, la società subisce profonde trasformazioni di continuo, non possiamo restare immobili e apatici di fronte a tutto ciò, dobbiamo evolverci e seguire i tempi.

È necessario fare un salto evolutivo, ma dobbiamo farlo tutti, con intelligenza, analizzando le necessità odierne che ci circondano senza rimuginare il passato, anzi, è proprio l'esperienza del passato che ci deve servire da piedistallo per un nuovo slancio, un nuovo balzo in avanti che possa riportare la nostra comunità al passo coi tempi, che possa essere ancora chiesta al servizio della gente.

Allora non dobbiamo avere paura dei cambiamenti, anzi insieme dobbiamo effettuare sempre nuovi balzi in avanti, saltare con gioia verso il futuro che ci attende.



## Dalla carrozzina di Matteo

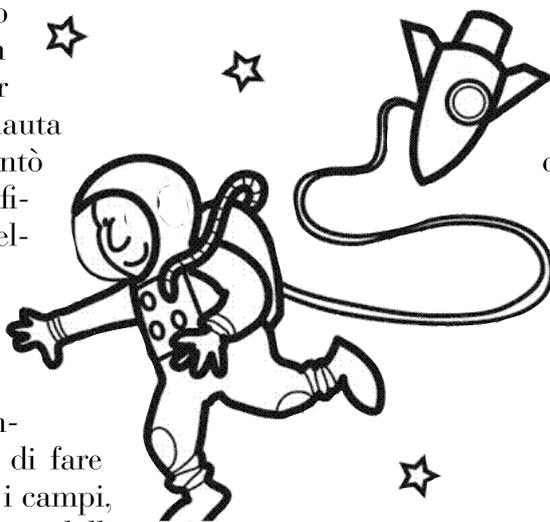
### SALTI STORICI

Un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità; così l'astronauta Neil Armstrong commentò quello che può essere definito il salto più famoso della storia quando toccò il suolo lunare.

Prima e dopo quel 20 luglio del 1969 molti eventi e personaggi hanno permesso all'umanità di fare dei salti in avanti in tutti i campi, dall'agricoltura all'industria, dalla geografia alla medicina, tutti cambiamenti che hanno reso il nostro mondo più piccolo e portato la nostra vita a come la conosciamo oggi. Con dei lati oscuri, tuttavia, rappresentati dallo sviluppo delle armi e della guerra.

La teoria più accreditata sulle origini dell'agricoltura dà il merito della scoperta a una donna dall'identità imprecisata, che si accorse della germinazione di un seme dando inizio alla coltivazione delle piante, disponendo così di maggiori scorte alimentari.

Circa 10.000 anni più tardi, negli anni 50, gli stati americani centro-occidentali furono colpiti da una grave siccità che mise in ginocchio l'agricoltura, finché un uomo riuscì a modificare i semi del mais in modo che potesse crescere anche su terreni più aridi: il mais ibrido; dopo molte perplessità e rifiuti dei contadini riuscì a far seminare questa nuo-



va pianta e con l'aiuto dei fertilizzanti azotati l'agricoltura ricominciò a galoppare. Nel 1768 lo scozzese James Watt inventò la macchina a vapore, che aumentò a dismisura la produzione industriale, dando origine alle moderne fabbriche e alle città industriali.

Prima dei viaggi transatlantici della fine del 400 e quelli nel Pacifico di James Cook nella seconda metà del 700, le conoscenze geografiche si limitavano ad Europa e Asia; in realtà il mondo era decisamente più grande, ma lo sviluppo dei trasporti e delle comunicazioni nel ventesimo secolo (automobile, aereo, telefono, radio, tv, internet) lo hanno reso più piccolo; in poco tempo si può andare lontano, ed è possibile comunicare da distanze sconfinite.

Nella storia umana le guerre e lo sviluppo delle armi hanno giocato un ruolo di primo piano, armi migliori garantivano un vantaggio decisivo sul nemico, e le armi sono migliorate di guerra in guerra e fu proprio un conflitto a portare verso la scoperta medica forse più importante.

Il medico inglese Alexander Fleming prestò servizio nella prima guerra mondiale e la vista di tutti quei soldati morti a causa delle infezioni lo spinse a cercare una soluzione; dieci anni dopo (1928) scoprì la penicillina. Lo spirito d'iniziativa e l'ingegno umano ci hanno permesso di creare il mondo in cui viviamo.

MATTEO

## Il vizio del gol

### CHI NON SALTA...

*Il Vizio del gol - Certamente Evagrio Pontico (Il monaco del 300 che realizzò la prima classificazione dei vizi capitali) non si sarebbe mai immaginato che nell'era moderna potesse nascere un vizio nuovo. Un vizio apparentemente innocuo ma potentemente invasivo e pervicace: il calcio. Questo vero e proprio vizio capitale è praticato da milioni di uomini e di donne su tutta la terra. Non si tratta di calcio giocato ma soprattutto di quella fede cieca e potente verso la squadra del cuore e di tutto ciò che le gira attorno.*

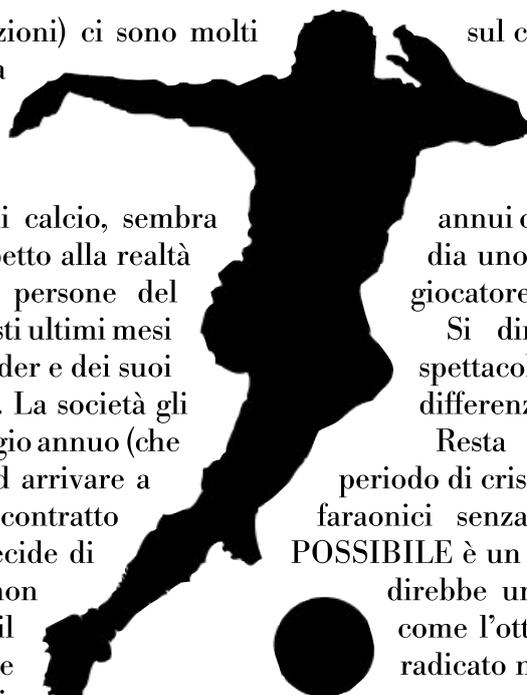
Per un interista come me la prima idea da associare al tema del salto è un classico "Ué, ué, chi non salta milanista è ué". Di tutti gli slogan da tifosi (Attenzione! L'etimologia delle parole - tifoso, tifo, tifare, - derivano dal greco "thifos", che significa delirare...) questo è uno dei più accettabili.

Gli altri slogan sono spesso irriverenti o offensivi

e non si possono certo scrivere su una pubblicazione seria come Il Tassello. Il salto di cui vorrei parlare non è quindi quello del tifoso e neanche quello del calciatore che (spesso in modo spettacolare) si stacca da terra per colpire di testa ma è, più che altro, un salto simbolico, un *glissare, sorvolare, trascurare, tralasciare, evitare, dribblare*. E' noto, infatti, che in

Italia (ma anche molte altre nazioni) ci sono molti tifosi, molta stampa specializzata nell'ambito calcistico e il business legato al "pianeta calcio" ha parecchi zeri.

Il denaro, quando si parla di calcio, sembra acquistare un valore relativo rispetto alla realtà della vita quotidiana di tante persone del pianeta terra. Un esempio: in questi ultimi mesi si è parlato molto di Wesley Sneijder e dei suoi problemi contrattuali con l'Inter. La società gli chiedeva di abbassare il suo ingaggio annuo (che era di 6 milioni di euro!) fino ad arrivare a 4 milioni offrendogli un anno di contratto in più. Lui rifiuta e la società decide di non farlo giocare fino a quando non si accorderanno. Questo ha dato il via a tutta una serie di polemiche con fiumi di inchiostro sui giornali, tv ed internet sempre aggiornati



sul caso. Tutti a parlare della questione senza che nessuno si sia messo a definire "scandaloso" il fatto che una persona possa rifiutare un ingaggio da 4 milioni di euro annui o che una società con pesanti passivi dia uno stipendio di 6 milioni netti ad un giocatore senza farlo giocare.

Si dirà certo sono campioni, fanno spettacolo, portano "audience", fanno la differenza dalle altre squadre.

Resta il fatto che, tantopiù in questo periodo di crisi economica, discutere su contratti faraonici senza chiedersi **PERCHÉ** o **È MAI POSSIBILE** è un salto mentale – un'azione evitante direbbe uno psicologo – che mette in luce come l'ottavo vizio (il vizio del gol) sia ben radicato nella nostra società.

ANDREA

## Febbraio 2013

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						17 <ul style="list-style-type: none"> <li>• I QUARESIMA</li> <li>• Ore 10,00 Celebra la Santa Messa Mons. Gian Paolo Citterio, Vicario episcopale della nostra Diocesi; incontra i ragazzi di V elementare e I media che da lui saranno cresimati durante l'anno. Rito di elezione per i ragazzi di V elementare</li> </ul>
18 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ore 8,30 santa messa e imposizione delle ceneri</li> <li>• Ore 21,00 celebrazione del Vespro ambrosiano cantato e imposizione delle ceneri</li> </ul>	19	20 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> </ul>	21 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ore 21,00 riunione gruppo missionario</li> </ul>	22 <ul style="list-style-type: none"> <li>• ore 8,30 lodi mattutine;</li> <li>ore 15,00 via crucis;</li> <li>ore 21,00 Celebrazione penitenziale nel Vespro ambrosiano e possibilità delle confessioni. È una proposta per tutta la nostra unità pastorale (S. Maria Regina, SS Redentore, Beata Giuliana e San Giuseppe). Esercizi spirituali quaresima per giovani a RHO</li> </ul>	23 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercizi spirituali quaresima per giovani a RHO</li> </ul>	24 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il di Quaresima</li> <li>• Ritiro spirituale parrocchiale in Monastero a Bose</li> <li>• Esercizi spirituali quaresima per giovani a RHO</li> </ul>
25	26	27 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> </ul>	28 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Riunione gruppo affido</li> <li>• Riunione gruppo Caritas</li> </ul>			

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 8,30 lodi mattutine;</li> <li>Ore 15,00 via crucis</li> <li>Ore 21,00 via crucis. Cascina Bottigelli e Cattabregghetta.</li> </ul>	2	3 <ul style="list-style-type: none"> <li>III di Quaresima.</li> <li>Ore 10,00 consegna della croce ai ragazzi di IV elementare.</li> </ul>
4	5	6 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> </ul>	7	8 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 8,30 lodi mattutine</li> <li>ore 15,00 via crucis</li> <li>Ore 21,00 via crucis organizzata da giovani e adolescenti.</li> </ul>	9	10 <ul style="list-style-type: none"> <li>IV di Quaresima.</li> <li>Pellegrinaggio gruppo fidanzati al Sacro monte di Varese.</li> <li>Nel pomeriggio: catechesi per gli adulti : "la Lectio divina"</li> <li>Meeting di Quaresima Preadolescenti</li> </ul>
11 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 21,00 riunione gruppo Azione cattolica</li> </ul>	12	13 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> </ul>	14 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 21,00 riunione gruppo missionario</li> </ul>	15 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 8,30 lodi mattutine</li> <li>Ore 15,00 via crucis</li> <li>Ore 21,00 via crucis Cascine Ferrari e Tri padron</li> </ul>	16 <ul style="list-style-type: none"> <li>Dalle 9,00 alle 18,00 giornata biblica per la IV elementare e loro genitori presso il seminario Comboniano di Venegono Superiore</li> </ul>	17 <ul style="list-style-type: none"> <li>V di Quaresima</li> <li>Ore 10,00 per i ragazzi di V elementare: Scrutini dei candidati.</li> <li>Nel pomeriggio: incontro con i responsabili della FOM sull'oratorio</li> </ul>
18 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 21,00 a Sacconago veglia di preghiera per i martiri missionari</li> </ul>	19 <ul style="list-style-type: none"> <li>Solennità di San Giuseppe, sposo della B.V. Maria</li> </ul>	20 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> <li>Ore 21,00 riunione gruppo liturgico</li> </ul>	21	22 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 8,30 lodi mattutine</li> <li>Ore 15,00 via crucis</li> <li>Ore 20,00 cena del povero</li> <li>Riunione gruppo affido</li> </ul>	23 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 15,30 prima confessione per la V elementare</li> <li>Veglia "in tradizione Symboli" al duomo di Milano con il cardinale</li> </ul>	24 <ul style="list-style-type: none"> <li>Domenica delle Palme</li> </ul>
25	26 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 20,30 santa messa con taglio penitenziale e confessioni in preparazione alla pasqua</li> </ul>	27 <ul style="list-style-type: none"> <li>Ore 15,00 incontro gruppo terza età</li> </ul>	28 <ul style="list-style-type: none"> <li>Giovedì santo</li> <li>Ore 8,30 celebrazione del mattino</li> <li>Ore 16,30 lavanda dei piedi e uovo di pasqua per i bambini</li> <li>Ore 21,00 messa in <i>Coena Domini</i></li> </ul>	29 <ul style="list-style-type: none"> <li>Venerdì santo</li> <li>Ore 8,30 lodi mattutine</li> <li>Ore 9,00 al cimitero celebrazione dei funerali dei "bambini non nati"</li> <li>Ore 15,00 Passione e morte di nostro Signore</li> <li>Ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere</li> </ul>	30 <ul style="list-style-type: none"> <li>Sabato santo</li> <li>Ore 20,30 Veglia di Resurrezione</li> <li>Celebrazione della Cresima e della Prima comunione per i ragazzi di V elementare</li> </ul>	31 <ul style="list-style-type: none"> <li>Pasqua di Resurrezione</li> <li>Ore 10.30 Santa messa Solenne</li> </ul>



## Mi ritorna in mente

### IO VORREI, NON VORREI MA SE VUOI

*Dove vai quando poi resti sola  
il ricordo come sai non consola  
Quando lei se ne andò per esempio  
Trasformai la mia casa in un tempio  
E da allora solo oggi non farnetico più  
a guarirmi chi fu  
ho paura a dirti che sei tu  
Ora noi siamo già più vicini  
Io vorrei non vorrei ma se vuoi  
Come può uno scoglio  
arginare il mare  
anche se non voglio  
torno già a volare  
Le distese azzurre  
e le verdi terre*

*Le discese ardite  
e le risalite  
su nel cielo aperto  
e poi giù il deserto  
e poi ancora in alto  
con un grande salto  
Dove vai quando poi resti sola  
senza ali tu lo sai non si vola  
Io quel dì mi trovai per esempio  
quasi spero in quel letto così ampio  
Stalattiti sul soffitto i miei giorni con lei  
io la morte abbracciavi  
ho paura a dirti che per te  
mi svegliai  
Oramai fra di noi solo un passo*

*Io vorrei non vorrei ma se vuoi  
Come può uno scoglio  
arginare il mare  
anche se non voglio  
torno già a volare  
Le distese azzurre  
e le verdi terre  
le discese ardite  
e le risalite  
su nel cielo aperto  
e poi giù il deserto  
e poi ancora in alto  
con un grande salto*

In apparenza questo testo con il tema del “saltare” non c’entra niente.

Questa bella canzone di Lucio Battisti, pubblicata nell’autunno del 1972 e facente parte dell’album “Il mio canto libero” è solo uno spunto innanzi tutto per riascoltare un bel brano musicale (soprattutto per chi non la conosce) e poi per parlare di salti in modo “semiserio”.

L’unico salto della canzone è nell’ultima frase del ritornello ma il contesto riguarda il protagonista che ha paura a iniziare una nuova storia d’amore essendo uscito molto male dalla precedente (“io la morte abbracciavi”, tentativo di farla finita).

Forse un salto nel buio, chissà, anche perché uno scoglio non può arginare da solo la furia del mare che, tradotto, vuol significare che l’amore è sempre travolgente, specie all’inizio di una nuova avventura.

Prima ho scritto salto nel buio: ma ci siamo mai domandati quanti salti possiamo fare durante una giornata?

Naturalmente parlo di salti “metaforici” non voglio in questa

sessione parlare di chi fa i salti mortali per tirare fine mese oppure, peggio, per mangiare una volta al giorno.

Chi è spericolato, chi vuole addentrarsi in qualcosa di nuovo senza sapere bene a quello che va incontro, si usa dire che fa un salto nel buio.

Saltare “a piedi pari”: vuol dire essere bravi a districarsi in certe situazioni difficili, superare gli ostacoli senza fatica, magari sudando, ma portando a casa un buon, oppure ottimo, risultato.

“Saltimbanco”: essere funamboli, aggirare i problemi di ogni giorno con ogni modo o comportamento, spesso lecito ma qualche volta un po’ troppo oltre le righe ma tanto... si dice che il fine giustifica i mezzi....

Saltare “di palo in frasca”, detto anche “saltabeccare”. Qui ...casca l’asino! Quante volte in un discorso cambiamo argomento, glissiamo, diamo risposte a metà?

Oppure intraprendiamo una cosa poi dopo un po’ ne andiamo a fare un’altra e poi un’altra ancora senza tornare a capo di niente?

Le nostre giornate sono così piene che riusciamo benissimo a “incartarci” faticando poi non poco per venire a capo di qualcosa.

“Fare quattro salti”: il significato moderno è andiamo a ballare, a divertirci, a finire bene una settimana di studio o di lavoro, l’importante è,



tornando tardi, di non saltare i posti di blocco...

E poi quanti altri salti "figurati" facciamo?

Saltare la scuola (per uno sciopero, i ragazzi sono contenti...) saltare il lavoro (per un'influenza, speriamo mai perché chiude la fabbrica), saltare il pranzo, la merenda o la cena (per un viaggio, un impegno o...per un castigo).

Insomma la nostra quotidianità è fatta di salti, più o meno belli, brutti, costosi o pericolosi.

Tocca noi, di solito, stabilire l'altezza dell'asti-

cella per superare agevolmente l'ostacolo senza cadere o subire danni, secondo le nostre possibilità.

... E così si torna al titolo del brano che recita:

*"io vorrei (saltare) non vorrei (saltare) ma se vuoi ..."* (con l'aiuto di Dio)...

Ho scherzato un pochino, neanche tanto, ma è ...tempo di Carnevale.... Si può.

GIOVANNI



## L'angolo dell'arte

### UN "SALTO" PER TUTTI

*Saltare di gioia.*

*Un salto nel buio.*

*Un salto col paracadute.*

*Fare un salto di qualità.*

*Andiamo a fare quattro salti!*

**T**anti sono i detti che implicano il verbo "saltare". Non sempre con valenza positiva.

Mi colpisce infatti particolarmente "fare un salto nel buio"; esprime incertezza, paura della nuova strada che si sta per intraprendere, smarrimento.

Paura, quindi.

Sentimento negativo, che ti prende e ti avvolge, ti ingoia, ma che nello stesso momento ti rende più vigile e attento. Ti dà una spinta in più per cercare di non sbagliare.

In un certo senso ti "protegge".

L'immagine, raffigurata sull'immaginetta distribuita nelle case in occasione del Natale di quest'anno, ci mostra un'insolita Annunciazione, dipinta da Lorenzo Lotto, famoso artista veneziano del '500.

Quello che più mi colpisce è proprio l'espressione di paura che vedo nello sguardo della Vergine.

Ella è, infatti, raffigurata in atto di volgersi verso lo spettatore, al fine di renderlo partecipe dello smarrimento suscitato dall'improvvisa venuta dell'Angelo annunciatore.

Si rivolge a Maria e con un gesto deciso ad indicare chi lo manda da lei: Dio.

L'episodio risulta così come una foto scattata e capace di rivelare i sentimenti dei protagonisti e la quotidianità dell'avvenimento.

Lo dimostra la descrizione dei semplici oggetti e degli arredi domestici della camera di Maria (dall'inginocchiatoio sul quale è posta la Vergine,

alla clessidra appoggiata sullo sgabello in secondo piano, ai libri collocati sullo scaffale), ma anche il sorprendente dettaglio del gatto rappresentato al centro della scena, in procinto di fare un salto, spaventato anch'esso dall'arrivo inaspettato dell'Angelo simbolo della sconfitta del male, ma anche un semplice tentativo di fare dell'ironia.

Siamo lieti, allora, per questo messaggio di speranza che ci invita a non aver paura ad intraprendere una strada nuova, aiutati dal Padre, che sempre tende la mano verso di noi.



ANTONELLA M.

# *Ubi fides ibi libertas*

(Sant' Ambrogio)

Nel cuore dell'anno della fede, la Chiesa chiama ogni credente a rinnovare la propria adesione a Dio. In Lui riconosciamo la nostra sorgente, l'ultimo approdo e lo stesso cammino di vita: noi crediamo in Gesù, il Figlio unigenito del Padre che nello Spirito vive e agisce nella storia.

Molto spesso si insiste sull'*atto* del credere lasciando in disparte i *contenuti* della fede, cioè quanto noi crediamo. Eppure, credere non è solo un *cammino* ma anche e specialmente adesione e accoglienza di un Mistero che si approssima a noi.

La descrizione della sostanza di questo Mistero è raccolta ed espressa dal *Credo*, recitato in ogni santa messa festiva. Esso condensa i contenuti della nostra fede ed è come la carta d'identità dei valori cristiani: noi crediamo in Dio, che è Padre, Figlio e Spirito santo; crediamo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica; viviamo i nostri giorni in attesa del tempo che verrà, nella certezza che la Vita ci attende come ultima parola per noi.

Questi articoli del Credo saranno celebrati durante le sante messe di Quaresima, affinché ciascuno interiorizzi sempre più il dono di Dio e rinnovi il proprio *sì* all'Altissimo.

Di volta in volta, utilizzando immagini, preghiere, canti e gesti liturgici, focalizzeremo una parte del Credo che, giunti a Pasqua, sarà compreso con maggiore chiarezza e accolto con più gioia.

Infine, per prepararci a celebrare il Mistero di Dio nei giorni del Triduo Pasquale, metteremo a disposizione una mini catechesi sui tre giorni più importanti per la vita della Chiesa, tratteggiando così *la Teologia dei Tre Giorni*.



## 1. IL RESPIRO DELLA PREGHIERA QUARESIMALE

- ✓ Tutte le sante messe domenicali avranno una caratterizzazione liturgica sul "*CREDO*" che scandirà l'itinerario spirituale della comunità.
- ✓ Ingresso nella penitenza Quaresimale:  
**Lunedì 18 febbraio** : Ore 8,30 santa messa e imposizione delle ceneri  
 Ore 21,00 Celebrazione dei Vespri, imposizione delle ceneri
- ✓ **Venerdì 22 febbraio** presso la nostra chiesa di Santa Maria Regina alle ore 21,00 Celebrazione penitenziale nel Vespro ambrosiano e possibilità delle confessioni. È una proposta per tutta la nostra unità pastorale (S. Maria Regina, SS Redentore, Beata Giuliana e San Giuseppe).

- ✓ Anche quest'anno, durante la Quaresima, il cardinale Angelo Scola guiderà la Via Crucis in Duomo per quattro martedì a partire **dal 19 febbraio**, con una formula simile a quella dello scorso anno, soffermandosi di volta in volta su alcune Stazioni. Il Cammino catechetico ha per titolo *Stabat Mater dolorosa*. Ecco il calendario completo.
- I incontro, martedì 19 febbraio: «Ecco l'Uomo!» (Stazioni I, II e III)
- II incontro, martedì 26 febbraio: Il Figlio che sostiene la Madre (Stazioni IV, V, VI, VII e VIII)
- III incontro, martedì 5 marzo: «E chinato il capo, consegnò lo spirito» (Stazioni IX, X e XI)
- IV incontro, martedì 12 marzo: La Madre che sorregge il Figlio (Stazioni XII, XIII e XIV). Arricchiranno la celebrazione testimonianze poetiche e accompagnamenti musicali.

✓ **Tutti i venerdì:**

- Ore 8,30 lodi mattutine
- Ore 15,00 via crucis in chiesa
- Ore 21,00 via crucis animata dalle Cascine e dai giovani (1 marzo: Cascina Bottigelli e Cattabregghetta. 8 marzo: giovani e adolescenti. 15 marzo: Cascine Ferrari e Tri padron)

- ✓ Per gli adulti che desiderano una esperienza di forte spiritualità, proponiamo una giornata di ritiro spirituale presso il monastero ecumenico di Bose (BI) con la presenza del Cardinal Walter Kasper che terrà un paio di riflessioni sul Concilio Vaticano II. La domenica scelta è la II di Quaresima, **24 febbraio**.

## 2. JUMP! UN SALTO DI QUALITÀ NEL PENSARE LA PASTORALE GIOVANILE

Si va ormai definendo con chiarezza la necessità di rinnovare la nostra comprensione su cosa debba essere la proposta della parrocchia per i suoi ragazzi.

Il modello di oratorio nel quale molti di noi sono cresciuti risulta essere ormai superato dai tempi: i ragazzi e le loro famiglie sono cambiate, insieme con il variare del mondo e della società.

Per aiutare non solo gli addetti ai lavori ma la comunità intera a rinnovare mente e cuore sull'oratorio, stiamo cooperando con don Samuele Marelli (direttore della FOM – Fondazione oratori milanesi) e i suoi collaboratori tracciando un itinerario di confronto e formazione. Il primo di questi appuntamenti è fissato nel pomeriggio di **Domenica 17 Marzo**

Spero che venga colta l'urgenza del rinnovamento, di un nuovo inizio, sia in generale sia per tutto ciò che attiene alla gioventù e agli strumenti per la loro educazione cristiana.

## 3. IL TEMPO DELLA QUARESIMA CI CHIAMA ALLA CONVERSIONE

Convertirsi significa rivolgere lo sguardo verso colui che da sempre ci guarda e chiama alla gioia del Vangelo. La conversione non avviene in forme stabilite a priori in modo che se ne possa fare una casistica o una catalogazione, infatti dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. Tuttavia Gesù, Verità e Vita, è anche *Via* concreta per giungere alla perfezione evangelica: questa Via è il sacramento della Riconciliazione.

Nella nostra parrocchia, per dare più possibilità ai fedeli di accostarsi al sacramento abbiamo lasciato l'opportunità di confessarsi durante le Messe. Questa eccezione si è rivelata ben presto

la regola, tanto che le ore del sabato pomeriggio destinate ad accogliere le confessioni dei fedeli e i colloqui spirituali, risultano il più delle volte poco apprezzate. Inoltre, chi si confessa durante la santa messa non riesce a seguire con la dovuta attenzione e devozione la celebrazione eucaristica risultando spesso di disturbo per i fedeli che seguono il rito.

Pertanto in questo tempo di Quaresima, proprio per vivere bene il sacramento della Confessione (e la messa domenicale), sospendiamo le confessioni durante la messa e invitiamo i penitenti al **sabato** pomeriggio, **dalle 16,00 alle 18,00**. Ricordiamo, inoltre, che sia all'inizio (venerdì 22 febbraio) sia alla fine della quaresima (martedì 26 marzo) avremo la celebrazione penitenziale nella quale ci si potrà confessare

#### **4. UNA GIORNATA IN MONASTERO**

Nell'anno della fede la proposta di una giornata di spiritualità vuole aiutare i credenti a capire, amare e custodire il dono di Dio, attraverso la modalità dell'ascolto, che si distanzia un po' dalle nostre giornate di spiritualità già sperimentate in altri monasteri.

La comunità di Bose organizza un momento di dialogo e incontro con una figura eminente della chiesa cattolica, il Card. Walter Kasper. Approfittiamo della sua presenza per ascoltarlo proprio su un tema cruciale per la chiesa: il Concilio Vaticano II.

**domenica 24 febbraio 2013**

Il concilio Vaticano II e la sua ricezione

WALTER card. KASPER

Presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

I "Confronti" si svolgono attorno a temi capaci di interpellare la nostra fede e la nostra testimonianza nella compagnia degli uomini, e costituiscono un'occasione di incontro e di riflessione per chiunque, nella convinzione che nulla di ciò che è autenticamente umano può essere estraneo al credente.

La giornata prevede un primo incontro alle ore 10.30

l'Eucaristia alle 12.00

la ripresa con il secondo incontro alle 15.30, seguito dal vespro.

#### **5. QUARESIMA DI CARITÀ**

Nel tempo di Quaresima le offerte di carità sono destinate in parti uguali alla Caritas decanale di Busto per l'assistenza delle famiglie bisognose della città, e per il progetto internazionale di carità, che presentiamo nel dettaglio.

**HAITI**

**SALUTE PER TUTTI**

Luogo: Ti Rivyè diocesi di Port de Paix

Destinatari: popolazione locale.

Obiettivi generali: Migliorare il livello generale della salute della popolazione locale, facilitando l'accesso alle cure di base e ai farmaci.

Contesto: Ti Rivyè è una comunità di circa ventimila persone, situata nel distretto nord-ovest di Haiti. Il territorio è particolarmente arido e distante da grandi corsi d'acqua. L'agricoltura,

unica fonte di reddito per la popolazione, è incentrata sulla coltivazione di noccioline, fagioli e mais. La produzione è scarsa, tanto che non esiste un vero e proprio commercio perché i pochi frutti della terra sono usati per la sussistenza. I servizi sono minimi e le strutture sanitarie sono collocate nei centri principali, difficilmente raggiungibili a causa di collegamenti precari.

Il capoluogo della regione è Port de Paix, cittadina di circa duecentomila abitanti, centro di esportazione di banane. La regione, pur non essendo stata direttamente devastata dal terremoto che sconvolse l'isola nel gennaio del 2010, ha dovuto accogliere gli sfollati in fuga dalla capitale.

Interventi: Realizzazione di un dispensario farmaceutico per far fronte alle necessità della popolazione. Titolare del progetto è la parrocchia di *Saint Gerard Majella* dove opera don *Giuseppe Grassini*, prete *Fidei Donum* ambrosiano. Altro partner della iniziativa è il PIME. L'importo del progetto è di € 20.000,00.

Le offerte si raccolgono nella cassetta in fondo alla chiesa.

## 6. LA CENA DEL POVERO

**La cena del povero** consiste nel mangiare solo un po' di riso, pane ed acqua, come fanno milioni e milioni di persone nel mondo, e donare il corrispettivo della cena per sostenere la caritas parrocchiale. Come lo scorso anno la collocazione della cena non è più al venerdì santo ma in quello precedente, il **22 marzo**, proprio per permettere di vivere questo gesto penitenziale con maggior tranquillità e comprensione, senza dover subito correre alla via crucis. Il ritrovo è alle ore 20,00 al centro comunitario.

Per motivi organizzativi è necessario comunicare la propria presenza presso la segreteria parrocchiale.

Sarebbe cosa significativa che ogni venerdì nella propria famiglia si facesse la cena del povero: sarebbe davvero un gesto ricco di valore e significato.

## 7. IL DIGIUNO E LA RICONCILIAZIONE TONIFICANO CORPO E ANIMA

La riconciliazione: un sacramento da riscoprire e da re-imparare a celebrare.

Suggerimenti pratici:

- il cammino penitenziale è fatto di molti passi: il sacramento è certo il vertice, ma non è il tutto (rinunce, ascesi, preghiera ... fanno parte integrante di questo percorso)
- dotarsi dello schema per l'esame di coscienza (sul nostro libretto dei canti a pag. 132 se ne trova uno molto bello e facilmente utilizzabile, sui dieci comandamenti)
- dedicare un tempo congruo all'esame di coscienza
- non arrivare all'ultimo momento per la confessione di Pasqua

**Tutti i sabati dalle 16,00 alle 18,00** don Attilio e don Peppino sono disponibili in chiesa per la confessione o un colloquio spirituale.

Quest'anno prevediamo due momenti di ampia disponibilità per le confessioni dei fedeli, all'inizio e alla fine della Quaresima.

- **Venerdì 22 febbraio ore 21,00** nella celebrazione penitenziale dell'unità pastorale
- **Martedì 26 marzo ore 20,30** nella messa penitenziale della settimana santa.

**8. UN TESTO COMUNE PER LA PREGHIERA PERSONALE**

È messo a disposizione dalla Diocesi uno strumento tascabile per la preghiera quotidiana personale (viene distribuito alla fine della santa messa della prima domenica 17 febbraio)

**9. TESTI CONSIGLIATI PER L'APPROFONDIMENTO PERSONALE**

Un testo molto impegnativo ma molto bello è **La teologia dei Tre giorni** di H. U. Von Balthasar (ed. Queriniana).

È una interessante presentazione del mistero della passione morte e resurrezione di Gesù. È un'opera teologica e spirituale di ampio respiro. Si tratta di una intensa meditazione del mistero pasquale secondo la scansione dei tre giorni: il mistero del venerdì santo (la croce nella vita di Gesù, l'eucaristia, l'agonia), il mistero del sabato santo (in cui il Cristo fa l'esperienza della 'seconda morte') e infine il mistero della Pasqua come teologia della risurrezione, della glorificazione del Figlio.

In questo libro l'autore ci guida, con profondità teologica, alla contemplazione di ciò che di più sconvolgente vi è nel mistero cristiano: l'abbassamento abissale del Figlio che ci rivela il mistero della vita trinitaria e ci coinvolge chiamandoci a parteciparvi. «Il paradosso consiste nel fatto che il massimo della ricchezza coincide con il massimo dell'autoimpoverimento, che si danno forme di silenzio che superano ogni clamore, che la "figura sfigurata" del Cristo possa rivelare la gloria luminosa del Padre» (Giuseppe Ruggieri).

**Quaresima: un tempo per leggere e leggersi**

di Enzo Bianchi, Priore di Bose,

Tratto da: Dare senso al tempo, Ed. Qiqajon – 2003

In questo testo Enzo Bianchi, Priore della Comunità Monastica di Bose (BI) ci propone un itinerario ascetico per vivere il tempo di quaresima secondo la tradizione cristiana, approfondendo vari aspetti ad essa legati quali la lettura, il silenzio, il digiuno, l'astinenza, la lotta spirituale e la condivisione attraverso l'invito ad essere equilibrati e sapienti.

I vari punti proposti sembrano conciliarsi a fatica con il nostro vivere quotidiano. In effetti Enzo Bianchi fa parte di una comunità monastica dove è molto più semplice osservare la regola del silenzio, a differenza delle nostre città e case.

***Buona Quaresima a tutti***

**Grazie alla S.A.F.**

La redazione del Tassello ringrazia Saf Acli Varese srl per la carta offerta per effettuare la stampa del Tassello. Uscendo praticamente tutti i mesi si è reso ovviamente necessario un maggior utilizzo di carta. Un triplo grazie

## DAL GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE

Introduciamo questa nostra riflessione facendo riferimento alla Parola di Dio.

Il prossimo nell'Antico Testamento veniva individuato nei familiari, negli amici ed in coloro che appartenevano al popolo di Israele.

Gesù procede ben oltre questa logica, attraverso un insegnamento che ci stupisce e ci spiazza: "Amate i vostri nemici". L'amore per il prossimo, anche se "nemico" diviene un tratto distintivo, identitario di quanti si riconoscono nel Dio creatore.

Secondo Gesù ciò che risulta essenziale non è soltanto la risposta al bisogno, quanto la disponibilità ad avvicinarsi al malcapitato di cui non sappiamo nulla, come nella parabola del buon Samaritano.

## LE DIFFICOLTÀ DEL FARSI PROSSIMI OGGI

**F**acendo riferimento alla lettera pastorale del cardinale Martini "Farsi prossimo", riprendiamo alcune tematiche che risultano di grande attualità, nonostante siano passati 25 anni dalla sua stesura.

Di questo documento possiamo analizzare gli ostacoli e le difficoltà che nella vita quotidiana ci impediscono di "accorgerci dell'altro", di compiere quel passo che ci avvicina.

La fretta nelle relazioni di tutti i giorni ci impedisce di fare silenzio e di aprire spazi di incontro con l'altro. Spesso è proprio il desiderio di fare qualcosa subito, che ci fa perdere la capacità di metterci in ascolto. Ascoltare, infatti, richiede tempo, pazienza senza limiti, collaborazione ed umiltà.

Risulta essenziale concepire il processo di aiuto come uno scambio tra chi ascolta e chi è ascoltato. Per questo "occorre stare nella relazione" con la convinzione che possono scaturire delle risposte concrete.

Il rischio della fretta è quello di produrre risposte superficiali dettate da sentimentalismi, personalismi, limitandosi a gesti di carità sporadici, gratificanti solo a se stessi e che non sviluppino una solida prospettiva educativa. La carità, infatti, non può essere confusa con gesti emotivi ispirati dal semplice buonismo: esige, invece, la creazione di legami forti e maturi.

La paura rappresenta il secondo ostacolo alla carità. Si può fare riferimento, ad esempio, alla paura di metterci in gioco, di assumere delle responsabilità o semplicemente di lasciarci andare.

Inoltre, molto spesso abbiamo paura di fallire o di non raggiungere certi obiettivi.

Bisogna anche accontentarci, a volte, di offrire soltanto la nostra vicinanza, coinvolgendo gli altri e rassegnandosi all'idea di non riuscire a risolvere tutti i problemi. Occorre piuttosto fidarsi degli altri e di Dio, accettando che non tutti i bisogni possono essere guariti e che l'altro rimarrà sempre un po' un mistero conosciuto in profondità solamente da Dio. L'alibi può rappresentare, infine, un serio ostacolo difficile da superare all'interno della società odierna.

Questa potrebbe giustificare il nostro comportamento di indifferenza e impedirci di attuare dei comportamenti concreti ed efficaci. Occorre oggi evitare i condizionamenti

## Su di noi...



### Battesimi

Alberto Garulli  
Elisa Pizzoli  
Enea Viale  
Gabriele Martone  
Gabriele Pirola  
Giorgia Fedeli  
Irene De Mercato  
Jacopo De Bernardi  
Katia Chiarella  
Lara Zanirato

Leonardo Albanese  
Leonardo Frascina  
Leonardo Ingardona  
Oscar Di Vincenzo  
Rebecca Perego  
Simona Samperi  
Tommaso Cionfoli  
Valentino Petenà  
Vittorio Crespi



### Funerali

Adriana Tres  
Aldo Nasi  
Attilio Rossi  
Bruno Ghirardi  
Dialma Pinca  
Domenico Di Tullio  
Giancarlo Cremona  
Giordano Chinellato  
Giuliano Scodro  
Giuseppe Broglia  
Italo Vizzolini  
Linda Vanoni  
Livia Iametti

Luigia Solbiati  
Maria Cassinerio  
Maria Luisa  
Morandi  
Mario Cavaliere  
Norma Passarella  
Pietro Rosanna  
Rosario Dibella  
Teresa Maroso  
Teresa Tovagliari  
Teresina Crespi  
Vilma Tuani



### Matrimoni

Anna Maria Sansarella - Fabio Crespi  
Francesca Rampinini - Luca Polita  
Martina Roncato - Luca De Girolamo  
Michela De Bernardi - Franco Scalvi  
Nadia Bossi - Omar Ermagora Candiani  
Noemi Venturin - Omar Scopece  
Serena Giordano - Francesco Lamberti  
Silvia Callegari - Ilie Barbu

## ANGOLO AMMINISTRATIVO

Continuando la prassi degli scorsi anni, diamo il resoconto delle offerte raccolte in occasione della rituale visita alle famiglie della parrocchia nel periodo di Avvento, che ha impegnato don Attilio con don Peppino, da quest'anno coadiuvati da un gruppo di laici. Dai primi di novembre hanno bussato alle nostre porte di casa, preventivamente annunciati da una lettera di presentazione con inclusa la nota busta per l'offerta per le necessità parrocchiali: ne sono state distribuite 2206 con un ritorno di 754 come dal seguente riepilogo

- Buste raccolte durante la visita n. 668 per € 13.367,50
- Buste portate in chiesa n. 86 per € 1.975,00

**Totale n. 754 per € 15.342,50**

Rispetto al 2011, a fronte di un aumento di famiglie contattate (+244), la risposta ha registrato una lieve flessione sia nelle risposte (-33) che nelle offerte (- € 1.201,50) che sicuramente rispecchia la perdurante difficile situazione economica che si sta protrando dal 2009, ma nel contempo testimonia ancora una volta la radicata convinzione della nostra comunità a partecipare significativamente alla gestione delle "cose" parrocchiali anche nelle difficoltà contingenti.

*[dal Consiglio per gli affari economici parrocchiale]*